

LOVE STORY

UN'ORDINARIA RAGAZZA NORVEGESE
TROVA IL VERO AMORE

Anne Christiansen

CAPITOLO 1

COLPITA DAL FULMINE



*Ora, come invocheranno
colui nel quale
non hanno creduto?
E come crederanno in
colui del quale non
hanno sentito parlare?
E come potranno
sentirne parlare,
se non c'è
chi lo annunci?*

Romani 10:14

Ero entrata nell'arena "Jordal Amfi", dove si praticano gli sport al coperto e avevo dato uno sguardo attorno alla grande sala. Non avevo idea di quello che sarebbe accaduto quella sera. La sala era piena di migliaia di persone. Decisi rapidamente di non sedermi, ma scelsi di rimanere in piedi in modo da potermi ritirare frettolosamente se necessario. Dopo tutto mi ero fermata solo per un po' di divertimento. Mossa da pura curiosità. I piani della serata erano ancora un cocktail party, dove il martini sarebbe stato servito in bicchieri inclinati con olive.

Mi sistemai con le braccia piegate attorno al petto. Qualcosa stava per succedere sul podio. Un uomo mi si avvicinò e mi chiese di prendere posto, ma io subito declinai la sua richiesta senza alcuna spiegazione. Ero felice di rimanere in piedi mentre aspettavo per quell'Americano adornato d'oro che aveva un'ampia camicia dal collo aperto.

Un ben noto ragazzo del telegiornale serale salì sul podio; era un giornalista il cui ruolo era quello di mettere in difficoltà l'oratore della serata. Considerato che eravamo lì per simili messaggi, ascoltai con interesse. Mi piaceva molto discutere sulla fede e sulla visione cristiana della vita. Ogni volta che incontravo i rappresentanti della fede cristiana li bombardavo di domande, ma raramente trovavo le loro risposte soddisfacenti.

Lo spettacolo sarebbe presto iniziato. L'Americano molto probabilmente non avrebbe avuto risposte convincenti da dare; tuttavia i cristiani "svitati" in mezzo alla folla lo avrebbero senza dubbio incitato. Il poster aveva promesso: "Segni, prodigi e miracoli". E come se ciò non fosse abbastanza ridicolo, avevano addirittura scritto: "I morti risusciteranno!" Ciò mi aveva provocato in tale misura che non potevo lasciar passare. In aggiunta, diverse persone sulla strada, sul bus e sul treno mi avevano invitata a partecipare all'evento. Non potevo sopportarlo più! Dovevo semplicemente andare, se non altro per ottenere maggiori argomenti per contraddire tutte queste sciocchezze. Ciò era totalmente fuori controllo! "I morti risuscite-

ranno!” Sarebbe stata una preziosa esperienza per ottenere uno sguardo più da vicino a questo individuo, l'americano T. L. Osborn, che stava entrando nell'arena "Jordal Amfi" con il suo spettacolo di miracoli per tre giorni interi. Molto bene, stavo qui con le mie braccia incrociate e i piedi ben piantati per terra.

Il reporter del telegiornale aveva posto le sue domande di apertura e il predicatore era entrato in scena. Con mia sorpresa non era affatto l'appariscente Americano che mi aspettavo. Era invece un anziano signore elegante in doppiopetto e non fui in grado di scorgere nessun pesante gioiello d'oro al polso o alle dita. Hmm...

Iniziò il suo sermone, accompagnato da un interprete, un uomo che in quel momento associai a quei programmi via etere per la raccolta di fondi.

Questo sarà divertente, pensai. Questa sembra essere la serata più movimentata. Non poteva andare meglio di così.

Tuttavia, con mio grande stupore, questo Osborn continuò poi a dire: "Ho organizzato una serie di incontri in tutto il mondo e non ho mai fatto prima quello che mi sento costretto a fare stasera. Devo chiederti di andare a sederti", disse, rivolto all'interprete. Successivamente, rimase sul palco da solo, chiedendo a un volontario di venire avanti e interpretare il suo sermone simultaneamente. "Se sei bravo in inglese, per favore vieni quassù e ti faremo una prova".

Fui colta alla sprovvista. Questo individuo aveva davvero coraggio. Era certamente qualcuno che osava prendere una posizione, indipendentemente da come poteva essere percepita da altri. E questo era secondo il mio cuore. Forse quest'uomo aveva qualcosa di importante da dire dopo tutto, dato che era così determinante per lui che il suo messaggio fosse comunicato nel modo giusto.

Egli rimase sul palco, aspettando pazientemente. Alcune persone del pubblico cominciarono a gridare un nome e ad applaudire all'unisono. Continuarono a farlo e osservai molto attentamente mentre la persona che stavano chiamando, apparentemente un po' infastidita, si alzava dal suo posto lentamente e si faceva avanti. Quando raggiunse il podio, l'Americano procedette per alcuni minuti a fargli delle domande, sia in inglese che in francese, prima che all'interprete fosse dato il permesso di continuare. Sembrava che quei due se la cavassero molto bene e la collaborazione sul palco ebbe inizio.

Fui coinvolta in una storia senza paragoni - una storia di cui non avevo mai compreso pienamente il significato e molto meno presunto che avesse alcun rapporto con la realtà. Ma dentro di me cominciarono ad apparire

vive immagini. Mi trovai completamente affascinata e dimenticai il tempo e il luogo.

IL GIARDINO SEGRETO

Raggi di sole luminosi e smaglianti filtravano attraverso il fitto fogliame della foresta. Il suono del gocciolio di un fiume cristallino si mescolava al canto degli uccelli e il profumo di innumerevoli piante riempiva l'aria calda col profumo stesso della natura. Tutto era perfetto. Santo. Divino. Armonioso.

Un luogo più bello di qualsiasi altro che questo pianeta possa produrre. Un giardino. Un paradiso terrestre. Alberi lussureggianti che producono ogni specie di frutti favolosi. Animali a quattro zampe e ogni specie di creature affascinanti. Uccelli che volano in alto sotto la cupola del cielo. Pesci brulicanti nelle profondità dell'oceano.

E nel mezzo di questo fantastico scenario: l'essere umano! Due creature divinamente belle, perfette. Create in maniera mirabilmente meravigliosa.

Create a Sua immagine. Create come uomo e donna.



Ero tutta orecchie mentre T. L. Osborn iniziò a parlare vividamente su Dio e sull'uomo. Come Dio creò ogni cosa e vide che era buona.

C'è un certo numero di affermazioni scientifiche che indicano che il genere umano deriva da due persone. Per coloro che hanno letto la Bibbia, queste sono notizie antiche. Anche i nomi di queste persone famose in tutto il mondo sono rivelate sulle prime pagine della Bibbia: Adamo ed Eva. Questi primi esseri umani vissero in un perfetto senso di comunione e di armonia con Dio, con se stessi e l'uno con l'altro. L'altezza e la profondità, la lunghezza e la larghezza dell'amore che sentivano per Dio e per tutta la creazione e l'uno per l'altro, difficilmente possono essere descritti. Concetti come l'odio, la gelosia, l'invidia, la vergogna o il senso di colpa non facevano parte del loro mondo.

Quando i giorni si rinfrescavano potevano sentire il Signore Dio passeggiare nel giardino. Era completamente naturale per loro essere alla presenza di Dio. Ma il diavolo odiava questa unione tra Dio e l'uomo.



Chi era costui? Un angelo caduto che aveva perso la sua posizione alla presenza di Dio dopo essersi ribellato. Ora egli guardava questi primi esseri umani con occhi penetranti, desideroso di cercare un'occasione per piantare nei loro cuori un seme di dubbio verso Dio. Se poteva in qualche modo farli rivoltare contro Dio, egli avrebbe potuto accedere a tutto ciò che era stato loro affidato. All'uomo era stato assegnato il compito di governare questo mondo. Dio aveva detto loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi; riempite la terra e rendetevla soggetta, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sopra ogni animale che si muove sulla terra".¹

Ma se il diavolo poteva farli obbedire alla sua parola, piuttosto che a quella di Dio, egli avrebbe potuto ottenere il dominio su tutto ciò che l'uomo possedeva. In tal modo egli sarebbe diventato il dio di questo mondo! Se soltanto poteva convincerli a fare ciò che Dio aveva detto loro di non fare - questo poteva portarli alla morte. Il contatto eterno, prezioso, puro, naturale e vivificante tra Dio e l'uomo poteva essere spezzato e il potere del peccato e della morte avrebbe ottenuto il controllo.

Egli li osservava attentamente, cercando la giusta occasione. L'uomo amava tutti i bellissimi alberi che Dio aveva posti nel giardino. Ogni giorno essi godevano la vista di tutte le varie piante e dei meravigliosi alberi e si rimpizzavano dei frutti succulenti.

Eva passeggiava nel giardino. La forma di un serpente era un buon travestimento nel tentativo di intrappolarla. Il serpente strisciò dietro di lei, seguendo ogni suo movimento. "Come! Dio vi ha detto di non mangiare da nessun albero del giardino?" La domanda fu lanciata come un missile letale dal sibilante e scaltro serpente. La domanda ingannatrice era designata a corrompere la potenza della parola di Dio.

"Pensaci, Eva. Utilizza la tua mente razionale. Sarebbe veramente Dio a negarvi di mangiare dagli alberi del giardino? Sicuramente non avrebbe potuto voler dire qualcosa di simile! Vi è stata affidata la responsabilità di tutto. Sarebbe completamente sbagliato pensare che Lui vi abbia trattenuto qualcosa, non è vero?"

Eva ascoltò l'astuta voce seducente. "Del frutto degli alberi ne possiamo mangiare; ma del frutto dell'albero che è in mezzo al giardino Dio ha detto: 'Non ne mangiate e non lo toccate, altrimenti morirete'".

Eva rispose alla domanda del serpente. L'uomo, che era stato posto a dominare su tutto ciò che vive e si muove sulla terra, a cui ogni creatura vivente doveva obbedire, entrò in conversazione con una di esse circa la loro relazione personale col Dio onnipotente!

La domanda che fu lanciata a Eva ha fatto eco in tutta la storia da allora in poi: “Ha DIO veramente detto...?”

Il diavolo schivò rapidamente la sua risposta: “No, non morirete affatto. Ma Dio sa che nel giorno che ne mangerete, i vostri occhi si apriranno e sarete come Dio, avendo la conoscenza del bene e del male”.

Oh? Quindi quello che Dio aveva detto non era altro che una bugia? Stava Egli semplicemente cercando di impedire loro di diventare simili a Dio stesso? La freccia velenosa del maligno aveva colpito il suo obiettivo e il veleno aveva raggiunto la sua destinazione. Il seme della sfiducia era stato piantato nel suo cuore.

Ora, Eva guardava l'albero con occhi nuovi. Questo albero da cui avevano cercato di tenersi a distanza, ora lei lo vedeva che era buono per nutrirsi, che era bello da vedere - un albero magnifico, desiderabile per acquistare conoscenza. Lei credette a tutto questo! Non credette più che fosse un albero pieno di frutti velenosi, che li avrebbe condotti alla morte.

Lei prese uno dei frutti seducenti e ne mangiò. Poi ne diede anche ad Adamo, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. In quell'istante si aprirono gli occhi a entrambi e si accorsero che erano nudi. Cercarono di coprirsi con delle foglie di fico. Poi udirono che il Signore Dio stava camminando nel giardino come era solito fare quando la giornata si rinfrescava. Oh, no! Essi dovettero nascondersi da Lui quanto più rapidamente possibile. Corsero dietro agli alberi, cercando un nascondiglio.

Poi il Signore Dio chiamò Adamo e gli disse: “Dove sei?” Egli disse: “Ho udito la tua voce nel giardino, ho avuto paura perché ero nudo, e mi sono nascosto”.

E Dio disse: “Chi ti ha detto che eri nudo? Hai forse mangiato del frutto dell'albero che ti avevo comandato di non mangiarne?”

Allora l'uomo disse: “La donna che tu mi hai messo accanto è lei che mi ha dato del frutto dell'albero, e io ne ho mangiato”. E il Signore Dio disse alla donna: “Perché hai fatto questo?”

La donna rispose: “Il serpente mi ha ingannata e io ne ho mangiato”.

Esattamente nello stesso modo in cui agì per mezzo del serpente nel giardino, il diavolo ha continuato a utilizzare il potere delle bugie per sedurre la gente. E ogni volta che una menzogna è pronunciata, il suo obiettivo è quello di sfidare l'autorità della parola di Dio.

“Dio ha detto davvero...?”

Vere e proprie menzogne sono presentate come verità e con la stessa seducente audacia che il serpente usò verso Eva: “Tu non morirai! Al contrario, avrai liberazione totale”.²

Fortemente influenzata da queste parole accattivanti, Eva cadde nella trappola e venne attirata in una ripugnante rivolta contro Dio. Proprio lei che aveva tutto. La regina del giardino dell'Eden. La madre di tutti gli uomini. Lei volta la schiena alla verità e agisce a favore della menzogna.

Non appena ebbero mangiato del frutto, il peccato causò un sentimento di vergogna e subito cercarono di nascondersi. Dio aveva detto che sarebbero morti se avessero mangiato del frutto dell'albero. E questo è precisamente ciò che accadde. La morte significa separazione. Adamo ed Eva furono spiritualmente separati da Dio. Essi continuarono a vivere in senso fisico e mentale, ma spiritualmente erano morti. Adamo ed Eva persero l'autorità data loro da Dio e furono cacciati dal giardino e dalla loro unione naturale con Dio, spirito da spirito, cuore da cuore.

Da questo momento la terra intera venne sotto la maledizione, a causa di ciò che l'uomo aveva fatto. Crebbero spine e rovi e fu difficile per l'uomo coltivare la terra.

È drammatico vedere le conseguenze dell'ingresso della morte nel primo nucleo familiare. La legge del peccato e della morte si impose con piena forza e spinse Caino a uccidere brutalmente suo fratello per pura invidia. La giustizia di Dio non governava più l'essere interiore dell'uomo. La morte era entrata in scena. Ora governava un'altra legge. E ogni giorno vediamo attorno a noi le immense conseguenze della caduta del genere umano privato della comunione con Dio.

IL CUSTODE DELLA GIUSTIZIA

Le parole mi colpirono in pieno: Dio non era davvero da biasimare per il corso sbagliato che il nostro pianeta aveva preso!

Avevo passato un sacco di tempo a discutere di questo con i cristiani che avevo incontrato lungo il mio cammino. Perché c'è tanta ingiustizia nel nostro mondo se c'è un Dio? Questo era stato una delle mie principali accuse. “Questo vostro dio, non è in grado di mettere a posto questo pasticcio? I bambini soffrono, muoiono di fame ogni giorno ed egli nemmeno alza un dito! E avete anche il coraggio di affermare che è buono!”

Domande e commenti come questi erano stati sparati fuori con sentita indignazione non appena se ne presentava la possibilità. Nella mia ignoranza mi sentivo profondamente indignata. L'ingiustizia mi aveva sempre turbata. La storia di come una volta mi lanciassi in una lotta con una banda di ragazzi mi dava sempre più forza durante i vari gradi della scuola.

Dovevo essere in seconda media quando mi resi improvvisamente conto

di una feroce lotta che stava accadendo in un angolo del cortile della scuola. Erano tre contro uno. Tre cosiddetti ragazzi duri si stavano avventando su un ragazzo più giovane che era sempre vittima di bullismo e chiamato ciccione.

Non potei limitarmi semplicemente a guardare quell'episodio di ingiustizia che si stava commettendo, e prima di capire quello che stava accadendo, mi avviai in mezzo alla folla degli spettatori. Dimostrai davvero di essere di troppo per quei tre ragazzi, perché la mia interruzione portò un improvviso arresto a tutto ciò. Non stetti lì a pensare, ma agii semplicemente spinta da un forte impulso. Suppongo che la stessa adrenalina mi spingeva in discussioni con persone che consideravo come "bravi, buoni cristiani che vivevano nei loro castelli in aria, recitando la loro serie di frasi circa l'onnipotenza di Dio, senza trascorrere un miliardesimo di secondo sul pensiero della miseria e dell'afflizione che colpiscono le persone in tutto il pianeta".

In queste accese discussioni coi cristiani non mi è mai capitato di incontrare qualcuno che a mio parere avrebbe potuto rispondere a qualcuna di queste domande. Essi ripetevano sempre le stesse banalità: "Le vie del Signore sono molto più elevate delle nostre. C'è così tanto che è al di là della nostra portata. Dobbiamo solo accettare il fatto che le cose stanno così".

Ma eccomi qui, improvvisamente faccia a faccia con una spiegazione che poteva gettare luce su queste difficili questioni.